

Dal Vangelo
secondo Luca

■ I Domenica di Avvento – 2 dicembre
■ Letture: Geremia 33, 14-16; Salmo 24;
1 Tessalonicesi 3, 12-4, 2; Luca 21, 25-28.34-36

LA PAROLA DI DIO

marina.lomunno@vocetempo.it



arteinchiesa

Miracolo eucaristico: dossale capolavoro al Museo diocesano

Il Museo Diocesano riserva ancora qualche inedito o, per meglio dire, degli oggetti non molto conosciuti, anzi alcune volte del tutto estranei. Sono in bella mostra in una teca, ma poco accostati dai visitatori o da quelli, come i torinesi, che dovrebbero avere maggiore sollecitudine per la loro conoscenza. Parlo qui del dossale argenteo per l'altare maggiore della cattedrale. È un oggetto poco compreso anche nella sua funzione. Un dossale d'altare era posto non sotto la mensa, ma sopra di essa, e fronteggiava l'officiante durante la sua più alta funzione celebrativa. Il dossale in questione è un'opera altamente significativa, un capolavoro di arte orafa piemontese. È stato realizzato dall'argentiere Paolo Antonio Paroletto (1740-1741) in argento gettato, sbalzato e cesellato. Alla base della composizione compaiono i punzoni della zecca (di assaggio e di contro assaggio), il punzone proprio dell'argentiere e, sul fianco di una delle casse cadute dalla soma, si legge la sigla e la data: «S. G. A. VA. M. Torino 1741».



L'opera, realizzata su disegno del pittore Sebastiano Galeotti (1676-1741), è stata eseguita con la più alta maestria orafa. Partendo dallo stacciato di fondo per finire al tutto tondo delle figure in primo piano, l'argentiere ha disposto sulla scena, con sapiente sequenza, gli attori di questo evento epocale per la comunità ecclesiale di Torino. Sul fondo si intravede la facciata, resa in forme barocche, della chiesa di San Silvestro; l'agitarsi delle falde del baldacchino, dei religiosi e dei fedeli crea una sorta di convulsione che si placa nella figura ieratica del Vescovo Ludovico di Romagnano che eleva il calice in attesa che l'ostia vi cada dentro. La soma scalcia come se volesse scappare ma è trattenuta da una forza che la inchioda a terra. La figura a tutto tondo che occupa l'angolo sinistro e la testa alata di cherubino circondata da una conchiglia crea il giusto rapporto tra scena ed esterno. Il racconto è raccolto entro una cornice importante: due volute che ricordano la semplice base, liscia e decorata con rosette, con la cornice superiore adornata con una serie di elementi fitomorfi.

Natale MAFFIOLI

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la

vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Cristo, segreto che muove la storia

Sentiamo sempre più spesso voci autorevoli che ci avvertono dell'immane dissesto ecologico che stiamo preparando per il nostro pianeta, anzi siamo sempre più spesso a contatto con i paurosi cambiamenti climatici che stanno avvenendo; per cui le parole evangeliche che ci parlano di una fine del mondo in termini apocalittici ci appaiono ben poco fantasiose e del tutto credibili. Tuttavia per obbligarci ad una lettura corretta dei testi biblici e non lasciarci andare a facili immaginazioni, quasi che il testo evangelico fosse una cronaca dettagliata di ciò che deve accadere, dobbiamo prestare la dovuta attenzione a due considerazioni. La prima sta nel ricordarci che soprattutto le pagine bibliche che parlano delle cose ultime, escatologiche, sono scritte secondo generi letterari che hanno bisogno di esser decifrati. Di conseguenza, ed è la seconda considerazione, dobbiamo tenere nel debito conto quella parola del concilio che dice: «Ignoriamo il tempo in cui avranno fine la terra e l'umanità, e non sappiamo il modo in cui sarà trasformato l'universo» (GS 39).

Alla luce di quanto detto possiamo allora tentare di decifrare il messaggio evangelico odierno. Questo mondo non solo è come un grande cantiere non ancora ultimato, ma siamo avvertiti che, per giungere

alla sua forma definitiva, dovrà passare attraverso una radicale trasformazione, simile alle doglie del parto. Il lavoro umano, il progresso scientifico e lo sforzo per un mondo più giusto, più libero e più fraterno sono cose importanti e necessarie, ma da sole non sufficienti: tutto infatti deve passare come attraverso una prova del fuoco, perché il mondo sia liberato definitivamente dal male e dal peccato. Questa prova del fuoco in realtà sta già avvenendo: è la Pasqua di Gesù Cristo



Masaccio,
Il Tributo,
volto di Cristo
(particolare),
Cappella
Branacci,
chiesa
del Carmine,
Firenze

su una nube con grande potenza e gloria».

Con questa visione escatologica il Signore ci rivela alcune cose decisive: che la storia umana ha una chiave di lettura e questa chiave è la Pasqua di Cristo; questa vicenda terrena non è dunque una storia neutra, ma è tutta intera una storia di salvezza nella quale ogni uomo accoglie o rifiuta Cristo e la sua grazia che salva. In questa storia ogni uomo gioca la sua partita decisiva con le sue scelte: pro o contro Cristo, pro o contro la verità, pro o contro il bene conosciuto. Gli eventi che si succedono sulla scena del mondo, soprattutto i fatti che più turbano ed interrogano la nostra attenzione, le vicende della vita che maggiormente ci obbligano ad interrogarci sulla direzione che hanno preso i nostri passi, sono tutti segnali di questo mondo che passa inesorabilmente, mentre già avanza quella realtà nuova che è Cristo, vero segreto che muove la storia, vera chiave di volta senza la quale tutta la costruzione della nostra esistenza è destinata a crollare. Di qui traggono forza gli inviti a vigilare, a saper leggere gli eventi, a non vivere la vita come un'insensata corsa verso il diluvio che minaccia di sommergere ogni cosa che non ha trovato l'unica ancora a cui aggrapparsi: il Cristo risorto e salvatore del mondo.

don Lucio CASTO

La Liturgia

Sussidi per l'Avvento e Natale

L'anno liturgico, con la sua alternanza di tempi forti e di tempi «normali», offre per il cammino personale e comunitario un tesoro da cui estrarre ogni anno «cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Le sfumature tipiche di ogni tempo ci fanno incontrare lungo l'anno i diversi aspetti del mistero di Cristo. Il tempo dell'Avvento, che si apre tra poco, è propizio per riscoprire gesti e segni liturgici, per gustare con calma la ricchezza della parola di Dio, per vivere il tempo dell'attesa con maggiore consapevolezza. Anche i giorni del Natale meritano una cura supplementare per essere vissuti con intensità e uscire dall'abitudine. Presentiamo qui due sussidi appena usciti che raccolgono molte riflessioni e proposte, da cui ogni comunità può attingere strumenti e suggerimenti, per sostare, riflettere e portare uno sguardo nuovo anche a significati ben conosciuti e abituali. Il

sussidio liturgico-pastorale «Avvento e Natale 2018-2019» delle edizioni San Paolo (2 euro) offre, oltre a una riflessione introduttiva sui due tempi, una serie di indicazioni per celebrare nelle domeniche e nelle solennità: alcune sottolineature «intelligenti» per valorizzare aspetti del rito nella loro «nobile semplicità», come ricorda il Concilio (Costituzione sulla Liturgia, SC 34), qualche proposta di canto mirata (dal Repertorio Nazionale e «Nella Casa del Padre») per integrare con sapienza musica e rito. Poi, un ampio ventaglio di proposte pastorali, per la lectio, la catechesi (con un'attenzione particolare alla disabilità), la preghiera a tavola. Ancora, una novena di Natale, schemi per rosario di Avvento e di Natale, veglie nella notte santa di Natale e di fine anno. Altro interessante strumento è il sussidio Avvento-Natale 2018 della Conferenza episcopale

italiana, intitolato «Verrà il Signore in tutta la sua gloria: ogni uomo vedrà il Salvatore», disponibile on-line sul sito dell'Ufficio liturgico nazionale. Come ricordato nella presentazione, a partire dalla proclamazione, dall'ascolto e dalla venerazione della Parola di Dio, questo strumento invita a valorizzare con sapienza i «santi segni» della liturgia per camminare nel tempo di Avvento, tra il già e il non ancora, aperti alla presenza di Dio. Composto di due parti (Avvento/Natale), offre per ciascuna domenica e solennità una serie di strumenti preziosi: presentazione di tutti i testi propri del tempo, per chi presiede, atto penitenziale e preghiera dei fedeli; suggerimenti puntuali su come valorizzare gesti e momenti del rito; breve riflessione sulle letture. Vi è anche un'attenzione specifica all'aspetto musicale, con una proposta articolata

di canti commentati per quanto riguarda testo, musica e uso (citati qui dal Repertorio Nazionale della Cei, ma molti sono presenti anche «Nella Casa del Padre» e conosciuti); spicca una proposta forte di nuovi salmi, di cui sono disponibili anche i file musicali mp3 per facilitare l'apprendimento. Si dedica una cura particolare anche al tema non scontato dello spazio liturgico e delle composizioni floreali, con una proposta di corona di Avvento, accensione della candela e canto del lucernario. Questo rito viene anche ripreso e adattato per una breve preghiera in famiglia focalizzata sulle quattro candele della corona. Infine, schemi esemplificativi per veglia e celebrazioni del Natale. Il sussidio Cei è scaricabile al sito avventonatale2018.chiesacattolica.it anche in versione con gli mp3 dei salmi proposti.

Luciana RUATTA